

## VENERDÌ 14 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CLI)

*Vieni, o giorno eterno  
del Signore,  
o giorno che avanzi glorioso,  
come sposo;  
incontro a te corriamo  
con gioia,  
raggianti come sposa.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio  
il tuo cuore,  
divieni il rifugio,  
la casa ospitale,  
tu, scelto  
come luogo di gioia,  
primizia della pace.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,  
Signore eterno e vivo,  
che solo conosci  
il nostro desiderio,  
a te la gloria  
per la promessa  
del giorno senza fine.*

#### Salmo SAL 123 (124)

Se il Signore  
non fosse stato per noi  
– lo dica Israele –,  
se il Signore  
non fosse stato per noi,  
quando eravamo assaliti,  
allora ci avrebbero  
inghiottiti vivi,

quando divampò contro di noi  
la loro collera.

Allora le acque  
ci avrebbero travolti,  
un torrente ci avrebbe sommersi;  
allora ci avrebbero sommersi  
acque impetuose.

Sia benedetto il Signore,  
che non ci ha consegnati  
in preda ai loro denti.

Il nostro aiuto  
è nel nome del Signore:  
egli ha fatto  
cielo e terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna» (*Mt 5,29*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascoltaci, Signore!**

- La nostra preghiera, Signore, sia preparata dal silenzio e purifichi i nostri cuori.
- Infondi su di noi il tuo Spirito Santo e rendi i nostri corpi tempio e dimora della tua presenza.
- Rendici solidali con chi soffre, vicino o lontano, disponibili ad ascoltare, a consolare, a soccorrere.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

### **COLLETTA**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1RE 19,9A.11-16

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, [Elìa, giunto al monte di Dio, l'Oreb,] <sup>9</sup>entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore: <sup>11</sup>«Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. <sup>12</sup>Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo

il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. <sup>13</sup>Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». <sup>14</sup>Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

<sup>15</sup>Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram. <sup>16</sup>Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsì, come re su Israele e ungerai Elisèo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

**Rit. Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.**

<sup>7</sup>Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

<sup>8</sup>Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!». **Rit.**

Il tuo volto, Signore, io cerco.

<sup>9</sup>Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

FIL 2,15D.16A

**Alleluia, alleluia.**

Risplendete come astri nel mondo,  
tenendo salda la parola di vita.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 5,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>27</sup>«Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. <sup>28</sup>Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

<sup>29</sup>Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geënnà. <sup>30</sup>E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una

delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

<sup>31</sup>Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. <sup>32</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 17,3

Signore, mia roccia,  
mia forza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**L'adulterio del cuore**

Tutto l'Antico Testamento paragona l'idolatria di Israele all'infedeltà coniugale: il grande peccato del popolo eletto è il suo prostituirsi con altri dèi, sostituendo un culto religioso funzionale al potere politico alla pratica dei comandamenti del Dio vivente, che chiedono la giustizia, l'equità, la misericordia. Elia è il grande profeta che denuncia l'idolatria dei figli di Israele, che hanno abbandonato l'alleanza del Dio di Abramo, demolito i suoi altari, ucciso di spada i suoi profeti. Per questo Elia fugge dalla furia omicida della regina Gezabele, che lo vuole uccidere. Tuttavia, è proprio nella solitudine («sono rimasto solo», dice nella sua sconsolata preghiera; 1Re 19,14) che Elia ritrova un'immagine di Dio che non si aspettava. Dio non è nella potenza degli elementi naturali (il vento, il terremoto, il fuoco), ma nel «sussurro di una brezza leggera» (1Re 19,12). Dio non seduce le masse, ma parla al cuore delle persone. In questo silenzio trattenuto, in cui Elia ripensa tutta la sua battaglia precedente, Dio gli ridona speranza, suggerisce al suo profeta che la sua missione avrà una continuità, perché Dio stesso non cesserà di parlare al cuore dei suoi figli. Elia ungerà Eliseo, figlio di Safat, come profeta, trasmetterà a lui il suo mantello, il carisma della missione profetica non verrà meno nel popolo di Dio.

Denunciando l'adulterio, già proibito da Mosè (cf. Es 20,14; Dt 5,18), ma radicalizzando l'esigenza di purezza, Gesù si colloca in

questa stessa tradizione profetica. La sua predicazione va oltre il decalogo per richiedere di più, sostenendo e allo stesso tempo integrando la Legge. Se l'atto esteriore è malvagio, non meno malvagia è l'intenzione che lo precede (in questo Gesù è più vicino alla scuola di Shammai che a quella di Hillel). La costruzione di Matteo («per desiderarla», *pros to epithumèσαι*, Mt 5,28) implica che il peccato non risiede nell'affacciarsi di un pensiero alla mente, ma nel lasciare che esso inciti alla passione illecita.

Le vivaci richieste di sacrificio personale nei vv. 29-30 (che riappariranno in Mt 18,8-9) sono iperboliche: sottolineano la gravità del peccato. L'amputazione letterale non è affatto prevista, perché il problema non è il corpo in quanto tale, ma il peccato che lo abita (cf. Rm 7,17.20). Queste immagini forti, che stimolano l'immaginazione e rafforzano la memoria, sottolineano invece che non si può declinare la responsabilità dando la colpa al corpo. Le nostre azioni coinvolgono inestricabilmente corpo, psiche e spirito: l'essere umano costituisce un'unità profonda e la responsabilità totale dei suoi atti è il peso che ciascuno porta del grande dono della libertà, anche di fronte a Dio.

Per questo, se la lussuria è come l'adulterio, lo è anche il divorzio. Gesù menziona la Legge (cf. Dt 24,1-4), che ammette il divorzio, ma risale all'intenzione originaria del Creatore che nell'unione di uomo e donna vede una comunione radicale di beni materiali e spirituali. Spezzare il vincolo matrimoniale non è una semplice pratica amministrativa, ma coinvolge il corpo e lo

spirito di ciascuno dei membri della coppia. Si è molto discusso sul significato della clausola che fa eccezione per l'«unione illegittima» (*pornéia*, Mt 5,32), e che probabilmente allude ai legami di parentela che interdicono il matrimonio (cf. Lv 17), diversi per gli ebrei e per i convertiti dal paganesimo. Erasmo e la maggior parte dei riformatori pensano che Matteo permetta alla parte innocente di divorziare e risposarsi in caso di *pornéia*; tuttavia, il testo non ammette un'interpretazione univoca. Quello che Gesù chiede è l'esigenza inaudita dell'amore, che non esclude ma presuppone l'esercizio della misericordia.

*Signore Gesù, che hai chiesto di osservare con radicalità i comandamenti della Legge, risana i nostri cuori incirconcisi e donaci di saper rispondere a tutte le esigenze dell'amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Valerio e Rufino, martiri (IV sec.)

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eliseo, profeta (IX sec. a.C.); Metodio il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (847).

### **Copti ed etiopici**

Ischirione di Asyuf e compagni, martiri (III-IV sec.).

### **Anglicani**

Richard Baxter, teologo puritano (1691).

### **Luterani**

Godescalco dei Vendi, testimone fino al sangue in Germania (1066).

**E SE SERVISSE A TE?**

Desideriamo rafforzare il messaggio del dono di sangue come gesto di aiuto necessario e fondamentale per garantire il benessere e la salute di un'intera collettività: ricordiamo a tutti che il sangue non può essere fabbricato o prodotto meccanicamente, ma può essere solo donato!

Se servisse a te? È un interrogativo scomodo e ficcante. Volutamente provocatorio. Vuole spingere ad una riflessione profonda, che scuote le coscienze e mira a immedesimarsi nelle condizioni di tantissimi malati, che senza il nostro contributo non avrebbero possibilità di salvezza.

Non restare indifferenti davanti a questo bisogno costante e quotidiano, è un segno di sensibilità, altruismo e generosità che diventa cultura e impegno sociale, che diventa un segno tangibile di aiuto e promuove la condivisione, che alimenta amore e contribuisce a combattere l'indifferenza verso chi è meno fortunato.

L'indifferenza uccide. Il tuo aiuto invece, può fare davvero la differenza (Associazione donatori volontari sangue, Comunicato del 14 giugno 2023, [www.donatorisangue.it](http://www.donatorisangue.it)).